

Quadri, il terremoto la Maceratese e i ricordi agrodolci della FeralpiSalò

Il giocatore di Borgosatollo capitano dei marchigiani e grande ex dei gardesani domenica all'Helvia Recina

La storia

Enrico Passerini

MACERATA. Non cedere mai, malgrado tutto. Parola del bresciano Alberto Quadri, capitano della Maceratese che domenica ospita all'Helvia Recina la FeralpiSalò, squadra nella quale ha giocato (poco) nella seconda parte della scorsa stagione.

Terremoti. Ciò che sta compiendo la formazione marchigiana è qualcosa di sensazionale. Perché la «Rata» quest'anno ne ha viste di tutti i colori, ma ad otto giornate dal termine si trova a tre lunghezze dai play off e a cinque dai gardesani, che si sono però presentati alla via con obiettivi ben diversi.

«In realtà dovremmo avere due punti in più - commenta il regista classe '83, originario di Borgosatollo -, ma a causa di alcune inadempienze della società, abbiamo subito una penaliz-

zazione in classifica e ne rischiamo altre. Non ce la stiamo passando bene, anche perché non riceviamo gli stipendi da ottobre: nei prossimi giorni ci potrebbe essere un cambio di proprietà, ma per adesso il nostro futuro è incerto. E se non bastasse quello, abbiamo dovuto convivere con la paura del terremoto, che non ci ha lasciato in pace fino a gennaio. Dopo la forte scossa di fine ottobre ho portato mia moglie e i miei due figli (un bimbo di 5 anni e una bimba di uno) a Brescia. Ora la situazione si è calmata e sono tornati qui da me».

Sogno. La Maceratese sta compiendo un'impresa: «La ricetta è semplice: non bisogna mai arrendersi. Anzi, bisogna fare gruppo. Ed è proprio la compattezza che ci sta permettendo di ottenere questi risultati. Ai play off non ci pensiamo. Prima pensiamo alla salvezza, poi alzeremo l'asticella».

Quadri sta disputando una stagione strepitosa. In 24 partite ha realizzato già 6 reti (l'ultima domenica scorsa, su rigore, a Lumezzane), quasi tutte decisive. Tutt'altra musica rispetto alla scorsa stagione, quando passò alla FeralpiSalò (10 presenze, 0 gol) dopo mezza stagione alla Lupa Roma.

Memoria. «Ero arrivato a gennaio per fare il vice Pinardi. Ho voluto mettermi in gioco e sono molto riconoscente a Pasini e alla società per avermi dato quell'opportunità ed è stato un piacere vestire la maglia dei gardesani». «Anche se francamente pensavo di poter avere un po' più di spazio con Diana allenatore, aveva detto domenica scorsa dopo il pareggio di Lumezzane.

In una Feralpi con poca fantasia, ora Quadri farebbe comodo: «Se fosse stato per me, sarei rimasto molto volentieri. L'esonero di Asta? La società ha fatto investimenti importanti e si aspettava una posizione diversa».

Qui Salò. Prosegue la preparazione dei verdeblù, con Serena che potrebbe escludere nuovamente Ferretti, anche se la FeralpiSalò è in emergenza per le assenze di Livieri, Aquilanti, Gambaretti, Ruffini, Tantardini, Staiti e Gerardi. //

«Abbiamo una situazione complessa, senza stipendio da ottobre. Ma viviamo pure il sogno play off»



In gol. Quadri domenica scorsa dopo aver realizzato il gol su rigore valso alla Maceratese il pari a Lumezzane



All'andata. Quadri contro la FeralpiSalò



Un anno fa. Quadri in allenamento con la FeralpiSalò